

La curiosa rivelazione del ministro

Decretati i vincitori del bando “Giovani idee che cambiano l’Italia” tra progetti innovativi e nuove associazioni che nascono.

Il 18 dicembre scorso il Ministro Giovanna Melandri ha annunciato i progetti vincitori del primo bando in Italia che ha dato spazio a gruppi informali di giovani. Ha offerto loro la possibilità, attraverso la vittoria, di divenire associazione in piena regola con l’impegno, da parte della stessa struttura, di seguire i vincitori sia dal punto di vista progettuale che amministrativo durante tutto il 2008.

Un concorso nazionale innovativo e generoso che ha fatto pervenire al Ministero più di 3000 idee progettuali. Tre le aree tematiche proposte: utilità sociale e impegno civile, innovazione tecnologica, sviluppo sostenibile e gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani. Due milioni di euro lo stanziamento complessivo, divisi in 64 progetti finanziabili con 35 mila euro ciascuno. Requisito indispensabile: la bontà delle idee proposte, la qualità e la loro fattibilità. Un capitale a disposizione della progettualità giovane e della pura creatività. Ma dopo l’annuncio dei progetti vincitori arriva, proprio dalle parole del Ministro, l’amara verità: “Ma anche le raccomandazioni sono state una vera mitragliata. Inverosimile e imprevedibile, data la natura dell’iniziativa. - *Cara Giovanna, Egregio Ministro, mi permetto di segnalarti...*” Gli scriventi sono deputati di destra e di sinistra, assessori regionali, semplici consiglieri. “Tutti, senza distinzione e senza pudori, dati i tempi delle intercettazioni facili, a esercitare la più tipica arte italiana, quella della raccomandazione”. “Ma noi non ne abbiamo tenuto alcun conto - assicura il Ministro - anzi, le lettere le abbiamo puntualmente cestinate”. Non prima, tuttavia, di averne fatto abbondanti fotocopie. I nomi dei mittenti sono stati accuratamente cancellati per mostrarli proprio in conferenza stampa ai giovani vincitori e all’opinione pubblica dimostrando che il progetto è andato in porto secondo le regole del puro merito. E’ ferma volontà di dare una concreta opportunità alle nuove generazioni “con un obiettivo fondamentale: le politiche giovanili non devono mai diventare assistenziali. Questo concorso vuole essere anche nel futuro un incubatore di innovazione e creatività giovanile, perché le istituzioni devono dare fiducia ai giovani, sostenendone il merito e il talento”.